

L'APE SOCIALE

Dott. Emilio Rocchini

L'ANTICIPO PENSIONISTICO AGEVOLATO

- L'Anticipo Pensionistico agevolato o APE sociale è un sussidio economico introdotto dall'articolo 1, comma 179 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), destinato ad alcune categorie di lavoratori meritevoli di tutela, e finalizzato ad accompagnare gli stessi al conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia nel regime pubblico obbligatorio.
- **L'APE**, dunque, si configura come una prestazione solo latamente assimilabile a una pensione, ma che **in realtà è una indennità erogata dall'INPS con la funzione di sostenere il reddito di lavoratori sino alla pensione di vecchiaia (67 anni)** a condizione che:
 - siano residenti in Italia
 - abbiano compiuto almeno 63 anni,
 - abbiano cessato il rapporto di lavoro,
 - si si trovino in particolari situazioni e
 - abbiano conseguito una certa anzianità contributiva.

L'ANTICIPO PENSIONISTICO AGEVOLATO PER IL 2026

Lo strumento è stato prorogato fino al 2026 dalla legge di bilancio per il 2026 a favore dei lavoratori che hanno compiuto 63 anni e 5 mesi.

Tale beneficio non è cumulabile con redditi da lavoro autonomo o dipendente, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nei limiti di 5.000 euro lordi annuali.

Il riconoscimento dell'APE sociale prevede una preventiva domanda da parte dell'interessato che deve chiedere all'INPS la certificazione dei requisiti di accesso:.

Per il 2026, l'INPS ha riaperto la procedura per riconoscere le condizioni per accedere all'APE sociale.

Per maggiori informazioni sei veda il [messaggio del 14 gennaio 2026, n. 128](#).

APE SOCIALE: I DESTINATARI

Come anticipato, i destinatari della misura sono individuati in lavoratori ritenuti particolarmente meritevoli di tutela.

I soggetti che possono fruire dell'APE sociale, infatti, sono:

- i cd. caregivers, vale a dire il coniuge o parente 1° grado (2° grado in alcune ipotesi) di un soggetto riconosciuto come portatore di handicap in stato di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3, l. 104/1992,
- i disoccupati «di lungo corso», che hanno cioè completamente esaurito la fruizione dell'indennità disoccupazione,
- i lavoratori con un grado di invalidità pari ad almeno il 74%,
- i lavoratori che sono stati addetti ad attività gravose, come individuate dall' allegato 3, legge 234/2021 (es. facchini, pescatori, operai agricoli, tecnici della salute, portantini, conduttori di mulini, ecc.), per almeno 7 anni negli ultimi 10 (o 6 negli ultimi 7).

L'APE SOCIALE: I REQUISITI CONTRIBUTIVI

- I requisiti contributivi sono differenziati a seconda dei destinatari:
 - per i **caregivers**, i disoccupati «di lungo corso» e gli invalidi: **30 anni di contribuzione**;
 - per i lavoratori addetti ad attività gravose: **36 anni di contribuzione** (ridotti a 32 anni di contribuzione per operai edili e ceramisti).
- A tratto generale, per le lavoratrici è previsto un abbattimento dei requisiti contributivi di 1 anno per ogni figlio fino a un massimo di 2 anni.
- I requisiti contributivi possono essere cumulati anche se accantonati presso più gestioni previdenziali (eccezione casse libero professionali); in tal caso la prestazione è erogata *pro quota* da ciascun regime coinvolto.

APE SOCIALE: LA PRESTAZIONE E IL CUMULO

La prestazione corrisponde alla rata mensile di pensione maturata al momento dell'accesso all'APE ed è erogata per 12 mensilità.

È previsto un tetto massimo pari a 1.500 euro lordi mensili (non rivalutabili).

L'APE è incompatibile con qualsiasi indennità di disoccupazione e pensione diretta.

Può invece essere cumulata con il reddito da lavoro dipendente nel limite di 8.000 euro lordi annui e con quello autonomo entro 4.800 euro lordi annui.